

loro giudizi, *in secreto*: e invece la legge del 1559, legge autentica, che istituisce gl' *inquisitori contro i propalatori del secreto* (e questi sono i soli inquisitori, che allora esistessero), comanda, che le loro sentenze siano *pubblicate* niente meno che nel Consiglio maggiore.

Nell' articolo 7.º e nel 12.º, si parla di ministri delle potenze estere; e se ne parla come se in quel tempo, cioè, nel 1454, risiedessero di già in Venezia: la quale residenza invece non incominciò che un mezzo secolo dopo; quando, cioè, il vescovo di Oranges, ambasciatore ordinario del re di Francia, nel 1529, per il primo vi si stabilì. Come non potè accorgersi di questo considerevole anacronismo il Darù, il quale tanto si picca di avere svolto e scartabellato a suo bell' agio tutte le corrispondenze degli ambasciatori francesi in Venezia? Egli anzi, con sì enorme suo studio non ne conobbe veruna prima del signor di Foix, che fu a Venezia nel 1569 e nel 1570: ned ebbe notizia di quella del sunnominato vescovo, manifestataci ed attestataci dal Foscarini in una sua scrittura al senato.

E quanto poi alla legge, espressa nell' articolo 5.º del sognato *Statuto*, la quale vieta, siccome un abuso da doversi reprimere, il possesso dei beni stabili e l' applicazione di capitali in paesi non soggetti alla repubblica; si noti, che l' estensore di tutte quelle menzogne, ignorantissimo delle cose veneziane, non seppe, che il governo, ben lungi dal riputare quei possessi e quei capitali in paese estero una violazione delle patrie leggi, ne proteggeva anzi i possessori. Al quale proposito ricorderò, che molti veneziani, e nobili e non nobili, avevano possedimenti sul territorio milanese ed altrove, e che, quanto a quelli, che molti sudditi della repubblica avevano negli stati pontifizii, il governo veneziano, sino dal 1529, aveva una particolare convenzione colla santa Sede, fondata su privilegi antichi e mantenuta sino agli ultimi anni della repubblica, ed in vigore di quella convenzione erano guarentite ai possessori veneziani tutte le loro antiche immunità, particolarmente